

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXXV

A 18 Settembre 1888

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Comm. G. D'Alì, *Presidente* — Ing. N. Aula, *Vice Presidente* — M. Cernigliaro, Comm. G. Pampelone, L. Pilati Sammartano, Cavaliere A. Burgarella Ajola, A. Pace, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si aderisce ad una rimostranza della On. Camera di Firenze con la quale lamentasi la poco esatta redazione delle Leggi nostre specialmente d'indole finanziaria, e la facilità con la quale nei Regolamenti, nelle Circolari e negli altri provvedimenti ministeriali si trasforma il dettato delle leggi stesse e si crea quindi la incurezza nei rapporti tra i privati e le autorità.

2. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3. Si stabilisce in favore degli impiegati camerale:

a) il trattamento di pensione, secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato e contro rilascio della corrispondente ritenuta, tanto corrente, che arretrata, per tutti gli anni di servizio da ciascuno prestati salvo a determinare le modalità del pagamento di quest'ultima ritenuta;

b) lo aumento sessennale degli stipendi da loro rispettivamente goduti, a far tempo dall'ultimo aumento corrisposto, e secondo le norme che regolano questo servizio nello interesse degli impiegati dello Stato.

4. Si prende atto della consegna della Cassa Camerale alla Succursale della Banca Nazionale, e si delibera un voto di ringraziamento al Comm. Pampelone, già Tesoriere camerale, ed alle On. Di-

rezioni Generale e Locale della Banca Nazionale

N. XXXVI

A 25 Settembre 1888

Tornata straordinaria

Presenti i Signori D'Alì, *Presidente* — Aula, *Vice-Presidente* — Cernigliaro, Pilati, Burgarella e Pace, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

2. Si stabilisce che gli impiegati camerale, per l'attuazione del servizio pensioni a mente della Deliberazione 18 corrente, pagheranno annualmente, oltre l'annualità della ritenuta corrente, una annualità dell'arretrata, che rimane complessivamente a loro carico sino alla sua estinzione. E ciò secondo la tabella compilata dalla Ragioneria camerale.

3. Si approva la tabella del valore delle merci imbarcate e sbarcate nei porti della Provincia di Trapani, da servir di base per l'applicazione della tassa camerale sulle polizze di carico, tutte le volte che sarà per occorrere all'uopo la determinazione del valore delle merci che fanno operazioni di commercio.

4. Si stabilisce la non applicabilità della tassa camerale sulle polizze di carico per quella porzione di merci che vengono trasbordate e dirette altrove, e l'applicabilità di essa tassa per quella porzione di esse merci che una volta trasbordate, sieno indi introdotte nel porto.

5. Su richiesta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si esprime il parere che sia vietata l'ulteriore pesca del corallo nei banchi di Sciacca, onde proteggere gli interessi dell'industria, e salvaguardare un elemento così rilevante della ricchezza nazionale.

6. Esaminati e valutati i titoli pre-

sentati dai vari concorrenti, si accorda al Sig. Salvatore Cassisa di Ippolito, da Trapani, il sussidio di L. 500 annue pel completamento degli studi presso la Regia Scuola Enologica di Conegliano.

7. Si delibera concorrere con la somma di L. 5000 alle spese necessarie per la Esposizione Nazionale in Palermo, stanziando la somma in tre esercizi.

Il Segretario Capo

AVV. MONDINI

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Quando iniziavasi appena il movimento per promuovere un'Esposizione Nazionale in Palermo, fummo sollecitati a pubblicare nel N. 5 di questo periodico, in data 31 maggio, poche parole di plauso illimitato e di personale adesione, manifestando la ferma convinzione che la Rappresentanza commerciale del paese avrebbe certo accolto la proposta e contribuito alla riuscita dell'impresa.

Non ci eravamo ingannati. Già la Giunta Comunale di Trapani, per la prima in Sicilia, avea patriotticamente aderito al disegno della Esposizione, indi a poco, cioè a 14 giugno, la Camera di Commercio, si era solennemente pronunziata in favore della Esposizione, riserbandosi di stabilire a suo tempo la quota del proprio concorso, e promettendo larga e zelante cooperazione, oggi finalmente la stessa Camera, una delle prime tra le sue Consorelle, ha fissato a L. 5000 la cifra del suo contributo, cifra che se la stessa Camera per sua delicatezza ha voluto chiamar modesta, è invero splendida e vistosa, in rapporto ai mezzi che le appresta il proprio bilancio.

Avanti, adunque. Al desiderio, al voto del pubblico, corrisponde ora-

mai lo intendimento delle legali rappresentanze del paese. Il periodo di preparazione è chiuso definitivamente, comincia ora quello più paziente, più lungo, più importante dell'azione.

Il benemerito Comitato Esecutivo ha già diramato uno splendido manifesto, invitante l'Italia tutta a rispondere allo appello della Sicilia, e già dalle più cospicue città del Continente si è risposto, entusiasticamente allo appello.

Ci spiace non poter riprodurre in queste colonne quel manifesto, che assorbirebbe quasi per intero lo spazio limitato del nostro giornale, siamo lieti per altro di constatare che tra i validi argomenti, dal Comitato illustrati, in favore di questa nuova Esposizione, campeggia quello che è nell'animo di tutti, e che noi apertamente esponemmo a 31 maggio, cioè che la Mostra Nazionale di Palermo servirà a riunire e far conoscere meglio e meglio apprezzare, i vari elementi che costituiscono la famiglia italiana.

Il Comitato, con evidente ragionamento, così si esprime sul riguardo. E dunque urgente necessità che le diverse regioni d'Italia imparino a meglio conoscersi reciprocamente, sì che i pregiudizi, ancora vivi, cedano il posto ad una più esatta conoscenza della realtà.

Noi avevamo scritto: Dobbiamo in questa emergenza muovere i passi sotto la ispirazione di un duplice concetto: la Sicilia è meritevole di di esser conosciuta nei dettagli della sua storia, della sua vita attuale, delle sue risorse economiche, la Sicilia è poco nota, quando non lo è male.

Riassumendo queste comuni vedute, possiamo asserire che la Esposizione Nazionale di Palermo sarà non solo un'impresa di grande importanza economica, ma anche, e soprattutto, un'opera buona.

Avanti adunque. Non sappiamo ancora quali sieno gli intendimenti del Comitato esecutivo per la costituzione di quei Comitati o Giunte locali che saranno chiamati al grande, immenso lavoro della preparazione e della raccolta dei materiali. Una oramai lunga esperienza, sempre coronata dal successo, ci ammaestra che in questa impresa bisogna essere in pochi che vogliano e sappiano fare, senza pompe, e sotto la ispirazione del senso pratico.

Siamo sicuri che il Comitato Esecutivo saprà provvedere, presto e bene, alla organizzazione perfetta di tutte queste singole cooperazioni, senza la cui opera difficilmente si raggiungerà completamente il fine che ci siamo proposto.

PORTO DI TRAPANI

Abbiamo letto con vivissima soddisfazione nel N° 19 del giornale locale *Il Gazzettino* che l'On. Nasi in un discorso profferito innanzi al Consiglio Comunale di Trapani, parlando della classificazione di questo porto, ebbe a lodare la Camera di Commercio che in questa faccenda si è mostrata all'altezza della sua missione.

Dal resoconto più ampio di quel discorso, inserito nel N° 20 dello stesso *Gazzettino*, rileviamo poi con piacere, che l'On. Nasi trattò la questione della classificazione militare e commerciale del porto di Trapani in termini identici a quelli adoperati da noi sullo stesso argomento nel N° 7 di questo periodico, in data 31 luglio 1888, facendo gli stessi nostri apprezzamenti.

Abbiamo adunque una lode che è giunta molto a proposito, e l'autorevole, chiara ed esplicita conferma delle idee che sempre abbiām propugnate in questo periodico, e che vennero riassunte con chiarezza nel N° 7. Ringraziamo quindi l'On. Nasi per i suoi apprezzamenti, sicuri che egli sarà valido interprete degli interessi nostri nella questione del porto, nella quale, giustamente, crediamo impegnato il nostro decoro.

TRAMWAYS IN TRAPANI

Annunziamo con piacere la costituzione in Trapani di una Società Anonima, col capitale di L. 120000, per l'esercizio dei Tramways. Sappiamo che la Società si propone di istituire delle linee corrispondenti ai bisogni attuali dello svolgimento commerciale del paese.

Sappiamo altresì che fu nominato Presidente il sig. Barone Francesco Adragna, e Consiglieri i signori Francesco Messina Manzo, Alberto Badalucco, Ingegnere Giuseppe Manzo, Leonardo Pirlati Sammaritano, Antonino Pace, Avvocato Tommaso Piazza, Salvatore Riccivuto e Ing. Francesco Fontana, con incarico di compilare lo Statuto Sociale.

Un plauso, ed un augurio alla nascente Società, riversandoci di annunziare prossimamente la sua definitiva costituzione.

CONCORSI ENOLOGICI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Nell'intento di promuovere in Sicilia una larga preparazione di vini non gessati e di favorire la sostituzione di tini o botti in legno ai palmenti o vasche in muratura, che male si prestano ad ottenere una regolare fermentazione, mentre sono quasi sempre intonacati con gesso e perciò al contatto di questo col mosto determinano la formazione di solfato potassico,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. Sono aperti concorsi a premi nell'isola di Sicilia per ottenere

a) che la preparazione dei vini avvenga senza introduzione di gesso, sotto qualunque forma,

b) che ai palmenti in muratura si sostituiscano tini o botti di legno per la regolare fermentazione del mosto.

Art. 2. I premi per i concorsi, di cui all'articolo 1° lettera a, sono

Uno di lire 1500 con medaglia d'oro	
" " 1000 " " d'argento	
" " 500 " " di bronzo	

I premi per concorrenti, di cui all'art. 1 lettera b, sono

Uno di lire 600 con medaglia d'oro	
" " 400 " " d'argento	
" " 200 " " di bronzo	

Art. 3. Con decreti ministeriali verranno specificate le norme, che regolano questi concorsi ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 agosto 1888

UMBERTO

GRIMALDI

Visto, Il Guardasigilli ZANARDELLI

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 1°, lettera A, del Reale decreto 12 agosto 1888, N° 5671 (Serie 3°), (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 11 settembre 1888, n° 214), col quale si bandiscono concorsi a premi nell'isola di Sicilia per ottenere che la preparazione dei

vini avvenga senza introduzione di gesso sotto qualunque forma,

Visto l'art. 3° dello stesso R. decreto, nel quale è disposto che con decreto ministeriale sono specificate le norme che regolano i concorsi ed il conferimento dei premi,

Sulla proposta del direttore generale della Agricoltura,

Dispone

Art. 1 I premi assegnati sono

Uno di lire 1500 e medaglia d'oro	
" " 1000 " d'argento	
" " 500 " di bronzo	

Art. 2 I concorrenti ai premi debbono avere preparato almeno 250 ettolitri di vino.

Art. 3 Le domande di ammissione debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre 1889. Nelle domande si dovranno indicare il nome e cognome del concorrente, il suo domicilio, la quantità del vino preparato, il luogo ove è posta la cantina, i locali destinati alla preparazione del vino e le macchine di cui si fa uso nella vinificazione. Dovrà inoltre corredare le domande una relazione sui metodi adoperati nella vinificazione, per cui si dichiara specialmente se si produce il vino non gessando, senz'altro, oppure se si adoperano altre materie in sostituzione della gessatura, definendole chiaramente.

Art. 4 I premi si aggiudicheranno entro il giugno del 1890 da apposita Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I concorrenti debbono acconsentire che, dal giorno in cui spiri il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso, speciali delegati dal Ministero di Agricoltura facciano quelle ispezioni e quelle ricerche che reputeranno necessarie nei locali sopraccennati.

Art. 5 Saranno titoli di preferenza al conseguimento del premio

a) La maggiore quantità e la migliore qualità del vino prodotto;

b) L'appartenere il concorrente a plaghe vitifere, nelle quali sia più generale l'uso dei palmenti anticoncati di gesso e l'abitudine di spargere solfato di calce sulle uve, o sul mosto, o di chiarire il vino mediante tale solfato;

c) L'ampiezza, il numero e la qualità dei vasi vinari;

d) La presentazione di una serie di vini, di vari cenni, non gessati e ben conservati.

Al presente decreto sarà, a cura dei prefetti, dei Comizi, delle Associazioni agrarie e delle Camere di commercio della Sicilia, data la maggiore pubblicità possibile, facendolo inserire nei Bollettini amministrativi e nei giornali agrari e politici della rispettiva provincia.

Dato a Roma, 12 agosto 1888

Il Ministro, B. GRIMALDI

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 1, lettera b del R. decreto 12 agosto 1888, N. 5671 (serie 3°), (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del 11 settembre 1888, n. 214), col quale si bandiscono concorsi a premi nell'Isola di Sicilia per ottenere che ai palmenti in muratura si sostituiscano tini o botti di legno per la regolare fermentazione del mosto,

Visto l'art. 3 dello stesso R. decreto in cui è disposto che con decreto ministeriale sono specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi,

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Determina

Art. 1 I premi sono tre: uno di lire 600 e medaglia d'oro, uno di lire 400 e medaglia d'argento, uno di lire 200 e medaglia di bronzo.

Art. 2 Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio scade col 31 agosto 1889.

Si debbono indicare nella domanda, oltre il nome e cognome del concorrente, il comune in cui esso abita ed il luogo ove è posta l'azienda vinaria.

Art. 3 I premi si aggiudicano nei primi mesi del 1890 da apposita Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4 Saranno titoli di preferenza al conseguimento dei premi

a) l'ampiezza ed il numero dei tini o delle botti che si fecero costruire;

b) la qualità del legno con cui sono fabbricati, ed in genere tutti quegli altri requisiti di cui la enologia razionale ha sanzionato l'uso.

I prefetti, i Comizi e le Associazioni agrarie della Sicilia sono invitati a dare al presente decreto la maggiore pubblicità possibile, facendolo inserire nei Bollettini amministrativi e nei giornali agrari e politici della rispettiva provincia.

Dato a Roma, addì 12 agosto 1888

Il Ministro B. GRIMALDI

Deposito franco di vini italiani a Berlino

Proseguendo nella via finora tenuta di facilitare lo smercio dei nostri vini all'estero, ho provveduto all'impiego di un *Deposito di vini italiani in Berlino*. Il relativo contratto colla ditta Daube è stato sottoscritto il dì 6 del corrente mese, e dovrà avere esecuzione entro 40 giorni dalla data stessa. Fo seguire alla presente i principali articoli del contratto per norma dei nostri produttori, i quali, confido, sapranno trarre

partito dei provvedimenti che il Governo si studia incessantemente di adottare nell'interesse di una delle nostre principali industrie agrarie.

Voglia la S. V. dare la maggiore pubblicità alla presente

Il Ministro

B. GRIMALDI

Art. 1 Il R. Governo d'Italia concede al signor G. Daube di Francoforte sul Meno il diritto di esercizio (*exploitation*) di un deposito di vino a Berlino sulla base del regolamento e della tariffa del 12 maggio 1886 (circolare numero 660), già in vigore, salvo le modificazioni contenute nel presente.

Il deposito di Berlino deve essere aperto entro quaranta giorni dalla data dell'approvazione del presente atto.

Art. 3 La Direzione degli affari del deposito di Berlino viene sottoposta alla sorveglianza ed al controllo di un Enotecnico delegato dal R. Governo d'Italia ed a spese di questo.

Oltre le facoltà generali conferite dal R. Governo italiano a questo Enotecnico ha poi esso, di fronte al sig. G. Daube diritti ed obblighi affatto speciali in parte previsti dal regolamento 12 maggio 1886, in parte determinati come segue.

1° Per l'esercizio delle sue funzioni, il sig. G. Daube appresterà al R. Enotecnico una stanza separata, tanto nei locali del deposito, che negli uffici dei magazzini doganali.

2° Il R. Enotecnico, per l'esercizio delle sue funzioni, ha in ogni tempo, accesso a tutte le cantine e località annesso, ecc., utilizzate dal sig. G. Daube, e controllerà tutti i vini che saranno introdotti ed asportati.

3° Il sig. G. Daube si obbliga di attenersi strettamente alle decisioni, che saranno prese dall'Enotecnico riguardo al rifiuto di ammissioni di vini.

Sotto pena di una ammenda convenzionale di marchi 1000, e precisamente per ogni singolo caso di contravvenzione, è proibito al signor G. Daube tanto di comperare che di vendere, sia per proprio conto, che per conto di terzi, vini la cui purezza e provenienza vengano contestate dal R. Enotecnico.

4° Il signor G. Daube è tenuto ad adempiere, per tempo e senza dilazioni, ai provvedimenti che verranno richiesti dall'Enotecnico e di fare, di accordo coi proprietari dei vini depositati, tutto il necessario per la buona conservazione dei vini medesimi.

Il signor G. Daube è pure obbligato di mettere a disposizione dell'Enotecnico il personale necessario per dare mano agli eventuali utili trattamenti, cui credeva assoggettare i prodotti consegnati al Deposito.

5° L'Enotecnico ha facoltà di esaminare i registri di magazzino e di vendita del Deposito, e di prendere cognizione delle giacenze di magazzino, della importanza delle vendite fatte, del nome dei compratori e dei prezzi ottenuti.

Art. 4 Il signor G. Daube è autorizzato, oltrechè alla vendita dei vini per commissione, anche all'acquisto e vendita dei medesimi per proprio conto, all'incontro egli si obbliga di non occuparsi, in alcun modo, che della vendita esclusiva dei vini italiani.

Il signor Daube non potrà mettere in commercio vini italiani da esso acquistati in Italia direttamente, senza che i vini stessi siano preventivamente analizzati ed accettati dall'Enotecnico governativo. Per ogni singolo caso di contravvenzione, si obbliga il sig. Daube a pagare una pena convenzionale di marchi 1000 (mille).

Art. 5 Il signor G. Daube è autorizzato a mettersi in diretti rapporti coi produttori e negozianti che partecipano al Deposito, ed a conferire agli stessi delle commissioni a suo piacimento, non che a rendere loro conto dei vini venduti dal Deposito. Per rendere possibile il più completo assortimento del Deposito stesso colle diverse sorta di vini italiani, e particolarmente a fine di potere offrire ai compratori quei vini, che presumibilmente troveranno un facile spaccio, è accordato al signor Daube d'accordo con l'Enotecnico, il diritto di determinare, in base ai campioni spediti dai produttori, quali vini possano essere accettati nel Deposito. In ogni caso, il signor Daube non potrà rifiutare i vini che l'Enotecnico creda atti ad essere smerciati.

Art. 6 Il sig. G. Daube deve provvedere, a tutte sue spese, anche alle necessarie e convenienti località per le cantine doganali in Berlino.

Art. 7 Senza preventiva approvazione da parte del R. Governo d'Italia, non può il sig. G. Daube modificare alcuna delle disposizioni contenute nel regolamento, e nella tariffa qui annessi, che si dichiarano parti integranti del contratto, fatta eccezione dell'articolo 12 del regolamento, che viene modificato come segue.

« In seguito ad accordo per ogni singolo caso, il sig. G. Daube concede delle anticipazioni, ecc., alle condizioni anness-

se al regolamento per il Deposito di Monaco. È fatta l'aggiunta che ove si volessero introdurre modificazioni alle condizioni stesse dovranno preventivamente essere notificate ai depositari dei vini ed al R. Enotecnico, ed inoltre la provvigione, di cui all'art. 15 del regolamento, viene elevata al 10 per 100, per la assunzione del Delcredere, ed all'8 per cento senza obbligo del Delcredere sul valore del vino venduto esclusa ogni e qualsiasi altra tassa. Rimane così annullata la tariffa II, di cui all'art. 22, per avarie, pesature, importazione nel Deposito e spese di bottaio.

Art. 8 Il sig. G. Daube, oltre di occuparsi dell'esercizio del Deposito, si occuperà in maniera affatto speciale della introduzione dei vini italiani sotto etichetta italiana, tanto in Germania, che in altri paesi nordici.

Art. 9 Tutti i vini posti in commercio dal signor G. Daube debbono essere analizzati e garantiti, quanto a purezza, provenienza e proprietà igieniche, dalla Stazione enotecnica di Berlino.

L'Enotecnico rilascia certificati ufficiali riguardo alla purezza e composizione chimica di questi vini.

Art. 10 Il sig. G. Daube si occuperà principalmente dell'introduzione dei vini da pasto, e senza escludere i vini da dessert.

Art. 13 Allo scopo di garantire al purezza ed originalità dei vini italiani comperati dal sig. G. Daube per proprio conto, le bottiglie debbono portare una etichetta, la quale, oltre il nome della Ditta, conterrà il nome dei singoli vini, ed avrà anche il suggello della Stazione enotecnica.

Sui tappi medesimi figurerà a fuoco il nome della Ditta.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1888

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1684109
Libretti emessi nel mese di Luglio	» 25582
	N. 1709691
Libretti estinti nel mese stesso	» 9903
	N. 1699788
RIMANENZA	
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 242901215, 24
Depositi del mese di Luglio	» 19773980, 32
	I. 262675195, 56
Rimborsi del mese stesso	» 13028225, 85
	N. 249646969, 71
RIMANENZA	

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Agosto 1888

Soci N. 1017

Capitale versato L. 585,112,19

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	I. 45787, 81
Cassa	» 47006, 92
Effetti scontati a 3 mesi N. 1142	» 952405, 77
Id. id. a pm. lunga scadenza N. 96	» 113210, 00
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	» 25565, 28
Effetti all'incasso N. 43	» 42426, 51
Depositi a garanzia ed a custodia	» 31770, 53
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	» 70000, »
Mobili e spese d'impianto	» 3581, 04
Consegnatari diversi	» 45157, 89
Agenzie loro c/ c/	» 144781, 48
Debitori diversi	» 12828, 79

Somma dell'Attivo L. 1534522, 04

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	» 24336, 83
Interessi passivi	» 17357, 14

Somma totale L. 1576216, 01

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618	
azioni	I. 630900, »
Fondo di riserva	» 54654, 20
Depositanti di oggetti e titoli	» 31770, 53
Conti correnti passivi N. 370	» 393822, 79
Libretti di risparmio N. 704	» 285386, 93
Creditori diversi	» 39433, 54
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	» 2848, 89
Azionisti loro c/ c/ dividendo	» 2633, 17
Effetti ricevuti da altri Istituti p/ l'incasso	» 57928, 32
Fondo a disposiz. del Consiglio	» 969, 66
Fondo pensioni	» 3160, 99

Somma del Passivo L. 1503509, 04

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti	» 60565, 21
Risconto generale	» 8277, 01
Benefizi diversi	» 3864, 75

Somma totale L. 1576216, 01

Il Direttore
I Piazza

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica